



Scheda Didattica

1. Produzione: Cikale Operose - Pantakin
2. Nome della compagnia in scena: Pantakin
3. Genere e tecnica: teatro d'attore con l'utilizzo delle maschere
4. Fascia d'età a cui lo spettacolo è destinato: DAI 10 ANNI
5. Trama: Al Sacrario di Cima Grappa riposano le spoglie di migliaia di soldati morti durante il primo conflitto mondiale. Nel settore austro-ungarico, il loculo n° 107 raccoglie i resti del "Soldato Péter Pan". Il giovane morì poco prima della fine della guerra e da circa 70 anni una mano gentile lascia sempre sulla sua tomba fiorellini di campo, sassolini e conchiglie.
Nel corso del tempo la leggenda si è intrecciata con la curiosa omonimia del ragazzo con il personaggio creato da J. M. Barrie, facendo del Péter Pan soldato -ragazzo che non ha potuto crescere- la versione tragicamente sfortunata del ragazzo che non voleva crescere.
Lo spettacolo prende quindi spunto da questa storia e intesse una trama ricchissima di riferimenti letterari per parlare ai giovani di guerra e bambini-soldato.
6. Struttura dello spettacolo: atto unico, durata 1 ora
7. Personaggi: Péter Pan, il suo amico Vladimir, Estragonius Brevocic mago girovago, la mamma di Péter, il maestro, l'Ufficiale, il sergente Betivan, la pastorella
8. SPUNTI DIDATTICI e di approfondimento:
Negli anni dedicati al ricordo della Prima Guerra Mondiale, **Péter Pan, il soldato** vuole essere un momento di riflessione sulla **guerra** e sul fenomeno dei **bambini-soldato**, che non appartiene al passato, ma è tutt'ora di drammatica attualità.
Lo spettacolo si divide in due parti: nella prima Péter Pan e Vladimir giocano a battaglia con i vicini "nemici", si appostano, lanciano sassi, minacciano con bastoni che pretendono essere fucili... il gioco della guerra è una cosa terribilmente seria, ma termina ogni sera con la mamma che richiama il figlio per la cena.
La guerra vera è niente più che un'idea, un racconto mitico, lontano, portato dal vento, dalle parole del saltimbanco girovago Estragonius, da quelle ideologizzate e indottrinanti del maestro e... dal telegrafo.

9. Lo spettacolo presenta tutto il **lessico legato alla guerra**: telegrafo, censura, dispacci, dichiarazioni di guerra... una ricchezza di spunti da approfondire in classe per capire i meccanismi di comunicazione nei momenti di conflitto.

10. L'aspetto più interessante è costituito comunque dalle **citazioni letterarie** che sono disseminate in tutto il testo perché siano di stimolo alla lettura, anche comparata, per i ragazzi.

I testi citati spaziano dai grandi classici della letteratura fino ad opere più recenti:

Peter Pan (James Matthew Barrie)
La guerra dei bottoni (Louis Perigaud)
I ragazzi della via Pal (Ferenc Molnár)
La guerra dei nostri nonni (Aldo Cazzullo)
La guerra di Lorenzo (Marco Tomatis)
Cecilia va alla guerra (Lia Levi)
Tom Sawyer (Mark Twain)
Oliver Twist (Charles Dickens)
I miserabili (Victor Hugo)
Sozaboy (Ken Saro-Wiwa)

11. Presenti inoltre spunti dai seguenti film:

Peter Pan (P. J. Hogan)
Il battaglione perduto (Russell Mulcahy)
Platoon (Oliver Stone)
Pirati dei Caraibi - La maledizione del forziere fantasma (Gore Verbinski)
Il signore degli anelli - Le due torri (Peter Jackson)

Péter Pan, il soldato è quindi uno spettacolo profondamente stratificato, che dietro alla più semplice condanna della guerra tot-court e dei fucili messi in mano ai più piccoli, si presta quindi a molteplici chiavi di lettura, risultando sicuramente stimolante per lo spettatore più o meno giovane, che avrà modo di riconoscere in ogni scena qualcosa di noto, sotto una nuova luce.

Per quanto riguarda la tecnica, l'utilizzo delle **maschere** offre un motivo in più di riflessione: la maschera è parte integrante della tradizione teatrale italiana e la Compagnia Pantakin di Venezia è una delle poche d'Italia a mantenerla viva.

L'augurio è che il pubblico non dimentichi a sua volta la Commedia dell'Arte e che i ragazzi siano incoraggiati ad approfondire questo linguaggio, mettendo magari in scena a loro volta dei lavori usando questa tecnica.